

riceve le acque di un solo affluente di una certa importanza, ossia il F. Gangi. Il F. Imera Meridionale denominato all'origine T. Mandarinini e poi F. Petralia, riceve i maggiori contributi in destra, dagli affluenti T. Alberi S. Giorgio e F. Vaccarizzo, alimentato a sua volta dal T. della Cava. Dalla località Ponte Cinque Archi al Ponte di Capodarso, i contributi provengono da un insieme di 11 piccoli valloni che drenano sottobacini di limitata estensione, il maggiore dei quali è il Vallone Arenella che si innesta in destra idrografica, presso la stazione ferroviaria di Imera. Nel tratto di fiume compreso tra il Ponte di Capodarso e il ponte Besaro, pervengono i deflussi di alcuni importanti corsi d'acqua, il maggiore dei quali è il F. Morello. Questo confluisce nella asta principale in sinistra idrografica, poco a valle del Ponte Capodarso; a breve distanza, e sempre in sinistra, si ha la confluenza di un altro affluente importante, denominato F. Torcicoda e, più a monte, Vallone Cateratta. Tra Ponte Besaro e località Drasi l'asta principale, che si presenta con ampie curvature e meandri, riceve le acque di un numero elevato di affluenti, tra i quali il T. Brami, il T. Carusa, il F. di Furiana e il F. Gibbosi. A valle della località Drasi e fino alla foce del Mar Mediterraneo, confluiscono pochi valloni di secondaria importanza fatta eccezione per il T. Mendola. Attualmente, nel bacino del F. Imera Meridionale sono stati realizzati tre laghi artificiali: il Villarosa, l'Olivo e il Gibbesi.

### **Territori Comunali compatibili con l'area del Borgo Vicaretto**

Di seguito, in maniera schematica mediante tabella e suddivisi per territorio di competenza delle S.O.P.A.T. N° 53 e N° 55, vengono presentate le caratteristiche demografiche dei Comuni di Polizzi Generosa, Caltavuturo, Scillato, Petralia Sottana, Alimena, Blufi, Bompietro, Castellana Sicula e Petralia Soprana.

**COMUNI DI COMPETENZA S.O.P.A.T. N° 55**

COMUNE	Altitudine altezza su livello del mare espressa in metri					Classificazione Sismica	Clima		Dislocazione	Popolazione residente	Statistiche sul Comune				Distribuzione per Età		
	Casa Comunale	Minima	Massima	Escursione Altimetrica	Zona Altimetrica		Gradi Giorno	Zona Climatologica			Indice di Vecchiaia	Reddito Medio Dichiarato	Numero Famiglie	Numero Abitazioni	0 - 14 %	15 - 64 %	65 > %
<b>POLIZZI GENEROZA</b>	920	350	1.869	1.519	montagna interna	sismicità media	2.037	D	Regione Agraria n. 3 - Montagna interna - Madonie Orientali - Parco Naturale della Madonie	<b>4.169</b> (M 2.000, F 2.169) Densità per Km <sup>2</sup> : 31,0 (Cens. Istat 2001)	209,8	14.359	1.710	3.074	12	60	28
<b>CALTAVUTURO</b>	635	120	1.080	960	montagna interna	sismicità media	1.654	D	Regione Agraria n. 3 - Montagna interna - Madonie Orientali - Parco Naturale della Madonie	<b>4.570</b> (M 2.215, F 2.355) Densità per Km <sup>2</sup> : 47,0 (Cens. Istat 2001)	199,1	13.136	1.753	3.130	13	62	25
<b>SCILLATO</b>	218	97	1.794	1.697	montagna libranca	sismicità media	1.009	C	Regione Agraria n. 4 - Montagna libranca delle Madonie - Parco Naturale della Madonie	<b>706</b> (M 353, F 353) Densità per Km <sup>2</sup> : 22,9 (Cens. Istat 2001)	231,1	14.595	283	528	10	66	24

**COMUNI DI COMPETENZA S.O.P.A.T. N° 53**

COMUNE	Altitudine altezza su livello del mare espressa in metri					Classificazione Sismica	Clima		Dislocazione	Popolazione residente	Statistiche sul Comune				Distribuzione per Età		
	Casa Comunale	Minima	Massima	Escursione Altimetrica	Zona Altimetrica		Gradi Giorno	Zona Climatologica			Indice di Vecchiaia	Reddito Medio Dichiarato	Numero Famiglie	Numero Abitazioni	0 - 14 %	15 - 64 %	65 > %
<b>PETRALIA SOTTANA</b>	1.000	340	1.979	1.639	montagna interna	sismicità media	2.162	E	Regione Agraria n. 3 - Montagna interna - Madonie Orientali - Parco Naturale della Madonie	<b>3.311</b> (M 1.566, F 1.745) Densità per Km <sup>2</sup> : 18,6 (Cens. Istat 2001)	206,9	17.262	1.341	2.033	12	62	26
<b>ALIMENA</b>	740	344	1.007	663	collina interna	sismicità media	1.816	D	Regione Agraria n. 9 - Colline interne Colline di Alimena	<b>2.494</b> (M 1.141, F 1.353) Densità per Km <sup>2</sup> : 42,0 (Cens. Istat 2001)	262,5	13.772	1.028	1.635	11	58	31
<b>BLUFI</b>	725	432	869	437	collina interna	sismicità media	1.734	D	Regione Agraria n. 3 - Montagna interna - Madonie Orientali	<b>1.208</b> (M 569, F 639) Densità per Km <sup>2</sup> : 58,8 (Cens. Istat 2001)	366,4	13.668	528	890	9	51	40
<b>BOMPIETRO</b>	685	360	1.007	647	collina interna	sismicità media	1.715	D	Regione Agraria n. 9 - Colline interne Colline di Alimena	<b>1.754</b> (M 790, F 964) Densità per Km <sup>2</sup> : 41,4 (Cens. Istat 2001)	334,9	16.436	845	1.413	11	51	38
<b>CASTELLANA SICULA</b>	765	313	1.912	1.599	montagna interna	sismicità media	1.835	D	Regione Agraria n. 3 - Montagna interna - Madonie Orientali - Parco Naturale della Madonie	<b>3.833</b> (M 1.811, F 2.022) Densità per Km <sup>2</sup> : 52,8 (Cens. Istat 2001)	200,0	15.067	1.468	2.284	12	58	30
<b>PETRALIA SOPRANA</b>	1.147	543	1.657	1.114	montagna interna	sismicità media	2.382	E	Regione Agraria n. 3 - Montagna interna - Madonie Orientali - Parco Naturale della Madonie	<b>3.688</b> (M 1.787, F 1.901) Densità per Km <sup>2</sup> : 64,9 (Cens. Istat 2001)	213,2	15.507	1.481	2.437	12	57	29

## **AMBIENTE FISICO AREALE MADONITA**

Nel complesso delle Madonie si raggiungono le quote più elevate dell'isola con Pizzo Carbonara (1.979 metri); Pizzo Antenna (1.975 metri); monte San Salvatore (1.910 metri); monte dei Cervi (1.794 metri).

## **PEDOLOGIA**

Il paesaggio è vario e vivace per la presenza di spuntoni calcarei aguzzi; di cime svettanti; di pareti a strapiombo e di pendici molto ripide che, talora, si ammorbidiscono e si smorzano in spianate più o meno estese, ricche di conche e di doline. A questo paesaggio caratteristico dei calcari, fa da contrasto quello del Flysch e delle argille scistose dalle forme ora aspre per gli imponenti fenomeni di erosione presenti, ora dolci ed ondulate, ma sempre interrotte da incisioni e valloncelli.

Nell'areale madonita si riscontrano due tipologie di suoli differenti in funzione del substrato calcareo o flyscioide. In linea del tutto generale, nelle condizioni morfologiche più acclivi predominano gli Entisuoli (Regosuoli e Litosuoli) associati alla Roccia affiorante; mentre in quelle più dolci o nelle frequenti doline carsiche, prevalgono gli Inceptisuoli (Suoli Bruni) e gli Alfisuoli (Suoli Bruni lisciviati e, alle quote medio-basse, Terre Rosse).

Le associazioni di suoli ricadenti nell'area in esame ("Carta dei Suoli della Sicilia" di G. Fierotti) si evidenziano, di seguito, su copia cartografica e relativa legenda.



Unita Cartografica Cartographic Unit	SUOLI SOILS						
	CLASSIFICAZIONE CLASSIFICATION			COMPOS. * COMPOS. (%)	FASI PHASES	INCLUSIONI * INCLUSIONS	SUBSTRATI * SUBSTRATA
	GPCS - FRANCIA (modified)	USDA (SOIL TAXONOMY)	FAO - UNESOD				
	Rocce affioranti Libicusti	Rock outcrop Lithic xerochrems	Rock outcrop Lithosols	73 20		Tipi pedologici più evoluti More developed kind of soils	Rocce dure e colere laviche antiche e recenti Hard rocks and flows of recent and old lava
	Rocce affioranti Libicusti Terra rossa	Rock outcrop Lithic xerochrems Lithic modochrems	Rock outcrop Lithosols Chromic lithols	60 30 10	Erosa Erodito		Calcarei Calcareous
	Rocce affioranti Terra rossa Suoli bruni e/o suoli bruni calcarei	Rock outcrop Lithic xerochrems Typic e/o catolossolico xerochrems	Rock outcrop Chromic lithols Eutric e/o calcic cambisols	40 25 35	Erosa - Piroso Erodito - Story	Libicusti Lithic xerochrems - Lithosols	Calcarei e calcari idromorfi Limestone and calcareous mesosols
	Libicusti Rocce affioranti Proterozoica	Lithic xerochrems Rock outcrop Lithic haplochrems	Lithosols Rock outcrop Eutric regosols	45 25 30	Piroso - Erosa Story - Erodito	Rendzina Typic e/o lithic rendzina - Rendzinas Suoli bruni Typic xerochrems - Eutric cambisols Allosooli	Calcarei e calcari idromorfi Limestone and calcareous mesosols
	Libicusti Rocce affioranti Suoli bruni andici	Lithic xerochrems Rock outcrop Andic xerochrems	Lithosols Rock outcrop Eutric cambisols	55 25 20	Piroso - Erosa Story - Erodito	Xeric androsols - Mollic androsols Regosoli Typic xerochrems - Eutric regosols	Vulcani Volcanic
	Libicusti Rocce affioranti Suoli bruni	Lithic xerochrems Rock outcrop Typic e/o lithic xerochrems	Lithosols Rock outcrop Eutric cambisols	45 35 20	Piroso - Erosa Story - Erodito	Proterozoica Lithic haplochrems - Eutric regosols Regosoli Typic xerochrems - Eutric regosols	Calcarei e calcari idromorfi Limestone and calcareous mesosols
	Libicusti Rocce affioranti Terra rossa	Lithic xerochrems Rock outcrop Typic e/o lithic xerochrems	Lithosols Rock outcrop Chromic lithols	60 30 10	Erosa - Piroso Erodito - Story	Suoli bruni Typic xerochrems - Eutric cambisols	Calcarei Calcareous
	Libicusti Suoli bruni acidi Rocce affioranti	Lithic xerochrems Typic e/o lithic xerochrems Rock outcrop	Lithosols Eutric cambisols Rock outcrop	55 25 20	Erosa - Piroso Erodito - Story	Suoli bruni andici Andic xerochrems - Eutric cambisols	Sequenze fluviali Fluvial sequences
	Libicusti Suoli bruni lacustri Suoli bruni	Lithic xerochrems Typic e/o mollic haplochrems Typic xerochrems	Lithosols Orthic lithols Eutric cambisols	45 20 35	Erosa - Piroso Erodito - Story	Rocce affioranti Rock outcrop	Sequenze fluviali Fluvial sequences
	Regosoli Libicusti Suoli bruni andici	Typic xerochrems Lithic xerochrems Andic xerochrems	Eutric regosols Lithosols Eutric cambisols	40 35 25	Erosa - Piroso Erodito - Story	Rocce affioranti Rock outcrop Androsoli Xeric androsols - Mollic androsols	Vulcani Volcanic
	Regosoli Libicusti Suoli bruni e/o suoli bruni verdi	Typic xerochrems Lithic xerochrems Typic e/o vertic xerochrems	Calcarei regosoli Lithosols Eutric e/o vertic cambisols	60 20 20	Erosa - Salina Erodito - Salina	Rocce affioranti - Rock outcrop Vertusoli Typic chromochrems e/o pellosols Chromic e/o pellic vertisols	Basse paludose-solfonche Glebaio-solfonche Formation
	Regosoli Libicusti Suoli bruni e/o suoli bruni verdi Suoli arborali e/o vertusoli	Typic xerochrems Typic e/o vertic xerochrems Typic e/o vertic xerochrems e/o Typic chromochrems e/o Typic pellosols	Eutric e/o vertic cambisols Eutric e/o vertic cambisols Eutric e/o vertic cambisols	40 35 25	Erosa - Calcareo Erodito - Gully	Rocce affioranti Rock outcrop	Argille Clay
	Regosoli Libicusti Suoli bruni e/o suoli bruni verdi	Typic xerochrems Typic e/o vertic xerochrems	Eutric regosoli Eutric e/o vertic cambisols	45 35	Erosa - Calcareo Erodito - Gully	Vertusoli Typic chromochrems e/o pellosols Chromic e/o pellic vertisols Rocce affioranti - Rock outcrop	Argille Clay Sequenze fluviali Fluvial sequences
	Regosoli Suoli bruni andici Suoli bruni lacustri	Typic xerochrems Typic e/o vertic xerochrems e/o Typic chromochrems e/o pellosols	Eutric regosoli Eutric fuvols Chromic e/o pellic vertisols	50 40	Erosa - Calcareo Erodito - Gully	Suoli bruni Typic xerochrems - Eutric cambisols Suoli bruni vertici Vertic xerochrems - Vertic cambisols	Argille Clay Depositi alluvionali Alluvial
	Regosoli Suoli bruni andici Suoli bruni lacustri	Typic xerochrems Andic xerochrems Lithic haplochrems	Eutric regosoli Eutric cambisols Orthic lithols	50 25 25	Erosa Erodito	Libicusti Lithic xerochrems - Lithosols Rocce affioranti Rock outcrop	Vulcani Volcanic
	Regosoli Suoli bruni Suoli bruni leggermente lacustri	Typic xerochrems Typic xerochrems Typic haplochrems	Eutric regosoli Eutric cambisols Orthic lithols	40 30 30	Erosa Erodito	Suoli alluvionali Typic xerochrems - Eutric fuvols	Calcarei Calcareous
	Suoli alluvionali	Typic e/o vertic xerochrems Typic e/o vertic xerochrems	Eutric fuvols Eutric e/o vertic cambisols	65-80	Salina - Piroso Salina - Story	Vertusoli Typic chromochrems e/o pellosols Chromic e/o pellic vertisols	Depositi alluvionali Alluvial
	Suoli alluvionali Vertusoli	Typic e/o vertic xerochrems Typic chromochrems e/o Typic pellosols	Eutric fuvols Chromic e/o pellic vertisols	55 20	Salina - Idromorfo Salina - Hydromorphic	Suoli bruni vertici Vertic xerochrems Vertic cambisols	Depositi alluvionali Alluvial Argille Clay
	Vertusoli	Typic chromochrems e/o Typic pellosols	Chromic e/o pellic vertisols	60-80	Idromorfo - Salina Hydromorphic - Salina	Suoli alluvionali verdi Vertic xerochrems - Eutric fuvols	Argille Clay Marna Marl
	Suoli bruni Suoli bruni calcarei Libicusti	Typic xerochrems Calcarei xerochrems Lithic xerochrems	Eutric cambisols Calcic cambisols Lithosols	50 20 30	Piroso - Piroso Rocky - Story	Suoli alluvionali Typic xerochrems - Eutric fuvols	Calcarei e calcari idromorfi Limestone and calcareous mesosols
	Suoli bruni calcarei Libicusti Regosoli	Calcarei xerochrems Lithic xerochrems Typic xerochrems	Calcic cambisols Lithosols Eutric regosols	40 25 35	Piroso Story	Rocce affioranti Rock outcrop Terra rossa, Typic e/o lithic modochrems - Chromic lithols	Calcarei e calcari idromorfi Limestone and calcareous mesosols
	Suoli bruni Suoli bruni verdi Vertusoli	Typic xerochrems Vertic xerochrems Typic chromochrems e/o Typic pellosols	Eutric cambisols Vertic cambisols Chromic e/o pellic vertisols	50 20 30	Erosa Erodito	Regosoli Typic xerochrems - Eutric regosols	Argille Clay Sequenze fluviali Fluvial sequences
	Suoli bruni Suoli bruni calcarei Rendzina	Typic xerochrems Calcarei xerochrems Typic e/o lithic rendzina	Eutric cambisols Calcic cambisols Rendzinas	55 25 20	Erosa Erodito	Libicusti Lithic xerochrems - Lithosols Rocce affioranti Rock outcrop	Calcarei Limestone Marna calcarea Calcareous marl
	Suoli bruni Suoli alluvionali	Typic xerochrems Typic e/o vertic xerochrems	Eutric cambisols Eutric fuvols	60 35	Piroso Story	Suoli bruni vertici Vertic xerochrems - Vertic cambisols Suoli bruni calcarei, Dolomitic xerochrems - Calcic cambisols	Vai Swamp
	Suoli bruni Suoli bruni lacustri Regosoli e/o Libicusti	Typic xerochrems Typic haplochrems Typic e/o lithic xerochrems	Eutric cambisols Orthic lithols Eutric regosols e/o lithosols	65 20 15	Erosa Erodito	Rocce affioranti Rock outcrop	Sequenze fluviali Fluvial sequences Calcarei ed altri Limestone and others
	Suoli bruni acidi Libicusti Rocce affioranti	Typic xerochrems Lithic xerochrems Rock outcrop	Eutric cambisols Lithosols Rock outcrop	50 20 30	Erosa Erodito	Pellicosoli - Lithic haplochrems Suoli bruni andici Andic xerochrems - Eutric cambisols	Rocce metamorfiche Metamorphic rocks
	Suoli bruni leggermente acidi Suoli bruni Suoli bruni lacustri	Typic xerochrems Typic xerochrems Typic haplochrems	Eutric cambisols Eutric cambisols	60 25 15	Erosa Erodito	Rocce affioranti Rock outcrop Regosoli Typic xerochrems - Eutric regosols	Sequenze fluviali Fluvial sequences Rocce metamorfiche Metamorphic rocks
	Suoli bruni andici Libicusti	Andic xerochrems Lithic xerochrems	Eutric cambisols Lithosols	60 35	Erosa Erodito	Rocce affioranti Rock outcrop Androsoli Xeric androsols - Mollic androsols	Vulcani Volcanic
	Suoli bruni lacustri Terra rossa	Typic haplochrems Typic e/o lithic modochrems	Orthic lithols Chromic lithols	60 30	Erosa Erodito	Libicusti Lithic xerochrems - Lithosols	Calcarei - Depositi idromorfi Calcareous - Inherent mesosols
	Terra rossa Libicusti	Typic e/o lithic modochrems Lithic xerochrems	Chromic lithols Lithosols	70 30	Erosa - Piroso Erodito - Story	Suoli bruni Typic xerochrems - Eutric cambisols Rocce affioranti Rock outcrop	Calcarei Calcareous
	Terra rossa Suoli bruni calcarei Libicusti	Typic e/o lithic modochrems Calcarei xerochrems Lithic xerochrems	Chromic lithols Calcic cambisols Lithosols	60 20 20	Erosa - Piroso Erodito - Story	Suoli bruni Typic xerochrems - Eutric cambisols Rocce affioranti Rock outcrop	Calcarei - Calcarei Calcareous - Limestone

## IL CLIMA

Nell'areale Madonita il clima risulta del tipo mesomediterraneo (periodo secco di 3-4 mesi, dalla metà di maggio alla metà di settembre). Le precipitazioni medie annue, che si aggirano intorno agli 810mm, sono distribuite maggiormente nel periodo autunno-vernino, con valori medi massimi a gennaio e minimi a luglio. Le temperature presentano valori bassi tra dicembre e marzo, per poi subire un rapido rialzo nei mesi estivi. Il minimo medio mensile si riscontra a gennaio con 5,2°C, mentre il valore medio massimo si ritrova a luglio con 23,2°C.

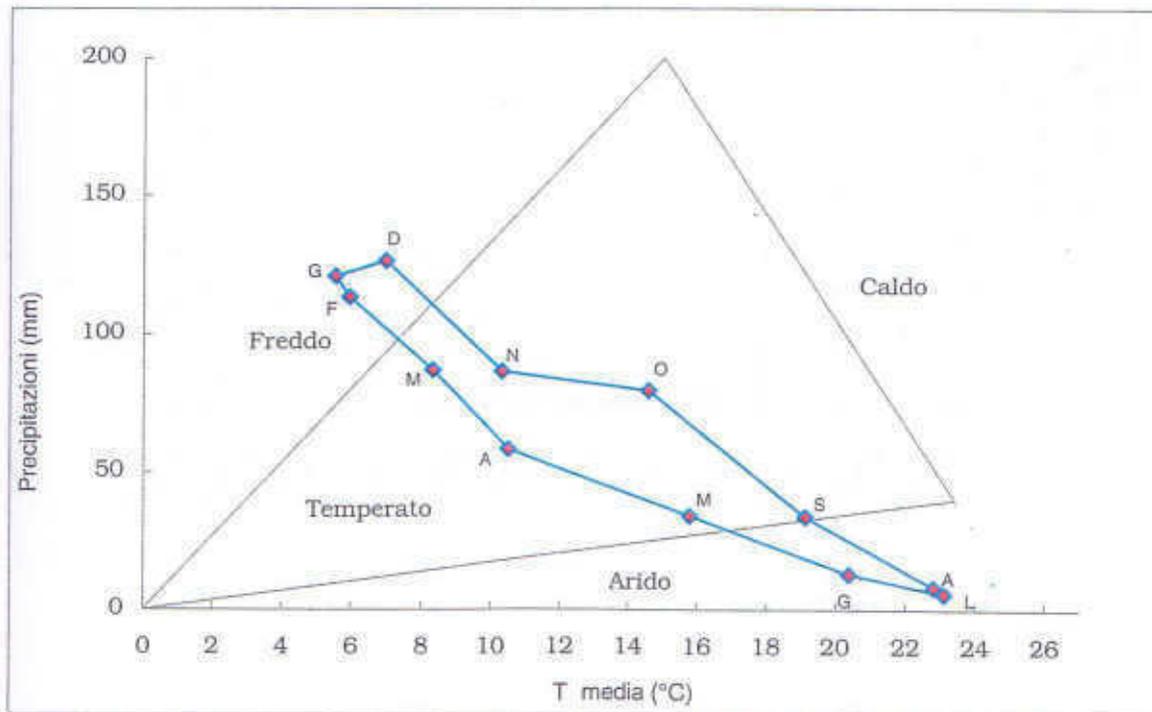
La descrizione climatica dell'area in esame, viene evidenziata di seguito con tabelle elaborate dal SIAS Regione Sicilia mediante lo studio dei dati forniti dalla stazione meteo di Petralia Sottana C.da Recattivo che, per ubicazione, risulta essere molto significativa per l'areale dove insiste il Borgo Vicaretto.

La stazione meteo di Petralia Sottana è identificata come la n° 278 – C.da Recattivo quota slm 720 Coordinate UTM Nord 4165640 – Est 412795.

Vengono riportate di seguito le tabelle relative ai seguenti parametri: Temperature e Climogrammi - Precipitazioni – Bilancio idrico.

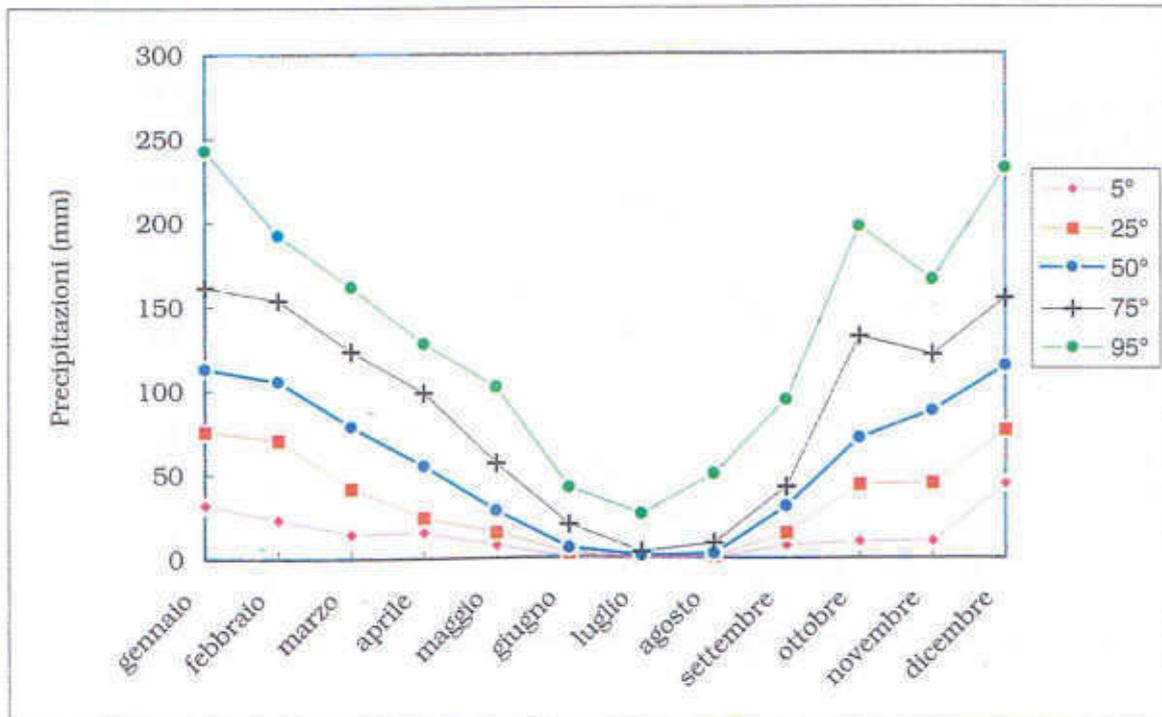
Petralia Sottana m 930 s.l.m.

<i>mese</i>	<i>T max</i>	<i>T min</i>	<i>T med</i>	<i>P</i>
gennaio	8,2	2,9	5,6	120
febbraio	8,8	3,2	6,0	113
marzo	11,1	5,7	8,4	86
aprile	14,4	6,8	10,6	58
maggio	20,2	11,4	15,8	34
giugno	25,7	15,1	20,4	13
luglio	28,3	18,0	23,2	6
agosto	27,8	17,9	22,9	8
settembre	23,6	14,7	19,2	34
ottobre	18,3	10,9	14,6	79
novembre	13,6	7,1	10,4	86
dicembre	9,8	4,2	7,0	126



Petralia Sottana m 930 s.l.m.

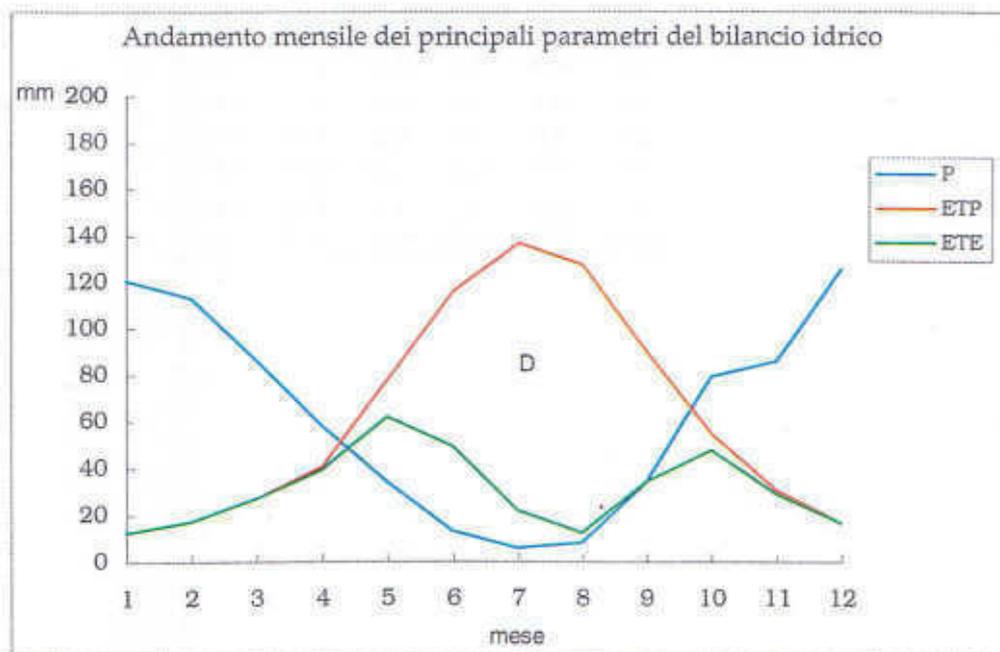
	<i>min</i>	5°	25°	50°	75°	95°	<i>max</i>	<i>c.v.</i>
gennaio	24	32	75	112	161	243	350	61
febbraio	17	23	70	105	154	192	200	49
marzo	0	14	41	78	123	161	195	62
aprile	13	15	24	55	99	127	147	66
maggio	4	7	15	28	56	101	126	82
giugno	0	0	2	5	20	41	94	143
luglio	0	0	0	1	3	25	55	216
agosto	0	0	1	2	9	49	79	183
settembre	2	7	15	30	42	94	99	75
ottobre	7	10	43	71	132	197	211	71
novembre	8	10	44	87	121	165	214	61
dicembre	11	44	75	114	154	232	242	51



## Petralia Sottana m 930 s.l.m.

## Valori annuali

	<i>P</i>	<i>ETP</i>	<i>D</i>	<i>S</i>	<i>n° mesi D</i>	<i>1° mese D</i>
min	378	650	177	147	4	2
5°	406	688	218	150	5	3
25°	642	716	360	341	5	4
50°	767	735	390	449	6	4
75°	844	762	448	560	7	5
95°	1155	866	471	793	8	6
max	1356	876	488	937	9	6
c.v.	31	7	22	45	19	21



## Petralia Sottana m 930 s.l.m.

## Valori medi

## T max

<i>mese</i>	<i>gen</i>	<i>feb</i>	<i>mar</i>	<i>apr</i>	<i>mag</i>	<i>giu</i>	<i>lug</i>	<i>ago</i>	<i>set</i>	<i>ott</i>	<i>nov</i>	<i>dic</i>
min	4,1	3,7	7,9	11,0	16,1	23,0	25,7	24,4	20,1	14,8	10,3	6,2
5°	5,1	6,5	8,1	11,5	17,7	23,2	26,3	25,3	21,3	15,7	10,4	7,0
25°	6,9	7,3	9,5	12,8	18,5	24,6	27,3	27,0	22,2	17,0	12,2	9,0
50°	8,1	8,8	11,2	14,4	20,1	25,4	28,0	27,9	23,8	18,5	13,0	9,8
75°	8,9	9,7	12,3	15,3	20,8	26,5	29,3	28,7	25,0	19,2	14,5	10,6
95°	11,4	12,1	14,7	18,4	23,3	29,2	31,6	30,6	26,6	21,8	20,6	12,1
max	14,8	14,0	16,3	18,9	27,2	30,0	31,6	31,2	26,7	22,0	20,8	15,8
c.v.	27,4	25,8	20,4	16,2	11,8	7,1	5,6	6,5	8,1	9,9	20,9	20,3

## T min

<i>mese</i>	<i>gen</i>	<i>feb</i>	<i>mar</i>	<i>apr</i>	<i>mag</i>	<i>giu</i>	<i>lug</i>	<i>ago</i>	<i>set</i>	<i>ott</i>	<i>nov</i>	<i>dic</i>
min	- 0,3	-0,7	1,7	4,2	8,2	5,7	6,4	6,2	3,5	8,2	4,8	2,2
5°	0,7	1,2	2,5	4,4	8,5	12,7	15,4	15,0	12,9	9,0	5,3	2,5
25°	2,1	1,9	3,2	5,3	10,2	14,3	16,7	16,8	13,9	10,0	6,0	3,3
50°	2,6	3,3	4,5	6,6	11,0	15,1	18,5	17,4	14,8	11,0	6,5	4,4
75°	3,4	4,1	5,6	7,7	12,1	16,0	19,9	19,2	16,3	11,6	7,9	4,8
95°	5,4	6,0	9,9	10,6	14,5	18,9	21,1	24,5	17,2	13,1	11,2	5,7
max	8,6	7,4	27,0	10,6	18,9	21,2	22,8	25,5	19,3	13,4	11,2	9,2
c.v.	62,2	59,9	93,5	27,1	20,3	19,4	18,5	21,6	20,6	12,0	24,4	36,2

## T med

<i>mese</i>	<i>gen</i>	<i>feb</i>	<i>mar</i>	<i>apr</i>	<i>mag</i>	<i>giu</i>	<i>lug</i>	<i>ago</i>	<i>set</i>	<i>ott</i>	<i>nov</i>	<i>dic</i>
min	2,4	1,5	5,1	7,6	12,2	16,1	16,4	15,9	12,5	11,5	7,6	4,2
5°	2,4	4,1	5,3	8,1	13,1	18,0	20,7	19,7	17,2	12,5	7,8	4,7
25°	4,5	4,5	6,4	8,9	14,6	19,4	22,0	21,9	18,2	13,8	9,0	6,4
50°	5,6	5,8	8,0	10,5	15,4	20,0	23,7	22,6	19,1	14,9	9,8	6,8
75°	6,2	7,0	9,3	11,6	16,4	21,5	24,7	24,1	20,5	15,3	11,0	7,7
95°	8,4	8,6	12,9	14,0	18,7	23,3	25,7	27,8	21,7	17,5	15,9	8,9
max	11,7	10,7	18,2	14,5	23,1	25,2	26,2	28,1	23,0	17,7	16,0	12,5
c.v.	35,5	34,2	35,7	18,9	14,6	9,9	9,6	11,9	11,4	10,4	21,9	24,5

## Petralia Sottana m 930 s.l.m.

## Valori assoluti

## T max

<i>mese</i>	<i>gen</i>	<i>feb</i>	<i>mar</i>	<i>apr</i>	<i>mag</i>	<i>giu</i>	<i>lug</i>	<i>ago</i>	<i>set</i>	<i>ott</i>	<i>nov</i>	<i>dic</i>
min	9,0	9,1	10,4	15,5	21,1	29,0	30,4	30,0	25,5	20,6	15,1	9,3
5°	9,6	9,2	13,8	16,3	21,7	29,5	30,7	30,3	26,0	20,8	15,4	12,0
25°	10,4	11,8	15,4	19,1	24,8	30,4	32,9	32,6	27,9	22,9	16,3	13,6
50°	13,3	13,0	17,2	20,7	26,6	32,0	33,9	34,2	28,5	23,9	18,1	15,1
75°	14,4	16,0	18,0	22,7	28,3	33,0	36,6	35,2	31,5	25,2	20,6	16,8
95°	15,3	19,6	20,3	26,5	30,3	36,6	37,9	36,6	33,4	28,6	23,7	19,6
max	18,1	20,0	20,7	26,6	34,9	36,7	38,6	38,9	34,4	31,0	24,6	21,6
c.v.	19,0	25,5	14,6	15,2	11,4	7,4	7,2	6,5	8,9	10,3	16,2	19,0

## T min

<i>mese</i>	<i>gen</i>	<i>feb</i>	<i>mar</i>	<i>apr</i>	<i>mag</i>	<i>giu</i>	<i>lug</i>	<i>ago</i>	<i>set</i>	<i>ott</i>	<i>nov</i>	<i>dic</i>
min	-7,0	-5,0	-4,0	0,0	3,3	7,2	10,1	9,9	7,5	2,1	-2,0	-2,0
5°	-5,1	-4,2	-3,5	0,1	4,0	7,6	10,9	11,1	8,2	3,7	-1,1	-2,0
25°	-3,7	-3,0	-1,5	1,4	5,1	9,0	12,1	11,5	10,0	5,3	0,4	-0,5
50°	-1,1	-0,3	0,0	2,0	6,2	10,0	13,5	13,9	10,4	6,4	1,6	0,3
75°	0,1	0,2	1,1	3,1	7,0	10,7	14,4	15,3	12,0	8,6	3,6	1,2
95°	2,6	1,8	1,8	6,2	8,5	12,5	18,0	19,0	13,4	9,3	7,7	2,6
max	3,1	2,1	6,3	7,1	14,1	15,3	18,3	19,5	15,2	9,5	9,2	5,9
c.v.	186	198	911	76,1	36,0	18,6	15,8	19,8	16,6	32,5	121	428,0

Petralia Sottana m 930 s.l.m.

Valori mensili

<i>gennaio</i>	<i>P</i>	<i>ETP</i>	<i>P-ETP</i>	<i>D</i>	<i>S</i>
min	42	3	24	0	24
5°	47	4	29	0	29
25°	77	9	61	0	61
50°	105	13	98	0	98
75°	156	15	150	0	150
95°	185	20	175	0	175
max	350	26	338	0	338
c.v.	58	44	-	-	-

<i>febbraio</i>	<i>P</i>	<i>ETP</i>	<i>P-ETP</i>	<i>D</i>	<i>S</i>
min	17	2	-9	0	0
5°	51	9	28	0	28
25°	82	12	56	0	56
50°	104	17	92	0	92
75°	159	23	137	0	137
95°	191	27	172	0	172
max	192	28	173	0	173
c.v.	45	43	-	-	-

<i>marzo</i>	<i>P</i>	<i>ETP</i>	<i>P-ETP</i>	<i>D</i>	<i>S</i>
min	8	14	-26	0	0
5°	27	14	-6	0	0
25°	49	21	27	0	27
50°	78	24	47	0	47
75°	115	31	87	0	87
95°	158	38	143	1	143
max	195	75	172	3	172
c.v.	56	49	-	-	-

<i>aprile</i>	<i>P</i>	<i>ETP</i>	<i>P-ETP</i>	<i>D</i>	<i>S</i>
min	13	28	-41	0	0
5°	15	28	-36	0	0
25°	24	34	-13	0	0
50°	43	41	-2	0	0
75°	82	47	51	1	37
95°	129	53	99	7	99
max	147	55	115	11	115
c.v.	72	21	-	-	-

<i>maggio</i>	<i>P</i>	<i>ETP</i>	<i>P-ETP</i>	<i>D</i>	<i>S</i>
min	6	57	-105	0	0
5°	8	66	-86	0	0
25°	15	70	-65	3	0
50°	25	75	-53	15	0
75°	49	81	-22	25	0
95°	65	98	7	39	7
max	126	127	57	40	57
c.v.	83	19	-	-	-

<i>giugno</i>	<i>P</i>	<i>ETP</i>	<i>P-ETP</i>	<i>D</i>	<i>S</i>
min	0	94	-143	4	0
5°	0	98	-127	35	0
25°	2	107	-118	50	0
50°	5	113	-109	70	0
75°	11	124	-98	83	0
95°	54	132	-75	98	0
max	94	153	-14	116	0
c.v.	175	12	-	-	-

## Petralia Sottana m 930 s.l.m.

## Valori mensili

<i>luglio</i>	<i>P</i>	<i>ETP</i>	<i>P-ETP</i>	<i>D</i>	<i>S</i>
min	0	94	-162	52	0
5°	0	120	-155	73	0
25°	0	128	-146	108	0
50°	0	138	-133	117	0
75°	3	147	-123	135	0
95°	34	158	-89	140	0
max	55	162	-86	151	0
c.v.	233	11	-	-	-

<i>agosto</i>	<i>P</i>	<i>ETP</i>	<i>P-ETP</i>	<i>D</i>	<i>S</i>
min	0	86	-171	28	0
5°	0	107	-167	61	0
25°	1	119	-133	112	0
50°	2	124	-121	117	0
75°	6	133	-115	130	0
95°	34	167	-74	164	0
max	79	171	-30	169	0
c.v.	221	15	-	-	-

<i>settembre</i>	<i>P</i>	<i>ETP</i>	<i>P-ETP</i>	<i>D</i>	<i>S</i>
min	2	59	-103	0	0
5°	7	79	-96	0	0
25°	13	84	-77	35	0
50°	30	90	-62	59	0
75°	44	96	-36	76	0
95°	89	106	4	96	0
max	97	110	7	102	0
c.v.	78	12	-	-	-

<i>ottobre</i>	<i>P</i>	<i>ETP</i>	<i>P-ETP</i>	<i>D</i>	<i>S</i>
min	7	46	-51	-84	0
5°	7	46	-48	-4	0
25°	42	51	-17	0	0
50°	68	54	13	0	0
75°	124	57	71	17	0
95°	183	61	131	48	131
max	211	71	157	51	157
c.v.	74	11	-	-	-

<i>novembre</i>	<i>P</i>	<i>ETP</i>	<i>P-ETP</i>	<i>D</i>	<i>S</i>
min	8	20	-37	-18	0
5°	10	21	-32	-1	0
25°	29	25	1	0	0
50°	95	28	67	0	0
75°	126	35	102	0	102
95°	176	47	138	15	138
max	214	48	188	26	188
c.v.	69	27	-	-	-

<i>dicembre</i>	<i>P</i>	<i>ETP</i>	<i>P-ETP</i>	<i>D</i>	<i>S</i>
min	40	8	28	0	0
5°	48	8	33	0	0
25°	71	14	49	0	42
50°	114	16	101	0	101
75°	160	20	146	0	146
95°	241	25	227	0	227
max	242	29	228	0	228
c.v.	52	31	-	-	-

## **FASCE CLIMATICHE**

Nell'areale madonita, in una superficie di appena il 2% dell'intera Isola, si affollano circa il 50% delle specie vegetali sicule. Fra queste, figurano numerose specie endemiche, alcune delle quali con areale ristretto alle sole Madonie.

Non meno interessanti e suggestivi sono gli aspetti che la vegetazione assume alle diverse quote ed esposizioni. Le aree interne sono coltivate, in maniera predominante, a seminativi.

La parte basale, fino ad un'altitudine di 800 metri, è caratterizzata da vegetazione del tipo "foresta sempreverde mediterranea" con dominanza della Sughera e del Leccio che nei versanti meno esposti si può spingere fino ai 1.500 metri. Subentra quindi la foresta decidua, costituita da Quercie a foglie caduche e da Aceri fin verso i 1.200-1.300 metri, seguono alcuni boschi di Faggio cui si associano, qua e là, esemplari di agrifoglio e di Acero. Nella fascia del Faggio, ricade la stazione con i residui esemplari di Abete dei Nebrodi (*Abies nebrodensis*) (A. Di Martino).

## **FLORA CARATTERISTICA AREALE MADONIE**

Le aree più naturali delle Madonie sono quelle montane e in gran parte sono coperte da boschi, garighe, cespuglietti e pascoli ricchi di piante erbacee ed arbustive.

Diverse sono le specie di piante endemiche, cioè esclusive delle sole Madonie o della Sicilia.

Il caso certamente più noto d'endemismo madonita è quello dell'abete dei Nebrodi (*Abies nebrodensis*) che deve il nome al fatto che anticamente per Nebrodi s'intendevano le Madonie. Ne sono stati censiti ormai meno di una trentina di esemplari, concentrati nel Vallone Madonna degli Angeli ad una quota compresa tra i 1.400 e 1.600 metri. In tempi recenti, in seguito ad un progetto accurato di conservazione in situ, ha ricominciato a produrre strobili con semi fertili, e ciò fa ben

sperare per la sua conservazione a lungo termine.

Un'altra specie endemica di notevole interesse è l'astragalo dei Nebrodi (anch'esso esclusivo delle sole Madonie), una pianta arbustiva a forma di cuscinetto spinoso, molto simile all'astragalo dell'Etna e vegetante sopra i 1.200 metri di quota. Particolare la ginestra del Cupani, una piccola ginestra simile all'astragalo (cespuglio a forma di cuscinetto spinoso), particolarmente diffuso a Monte Catarineci; il lino delle fate siciliane esclusivo della Quacella, l'alisso dei Nebrodi, l'aglio dei Nebrodi e la viola dei Nebrodi.

Piante di particolare significato bio-geografico sono ancora il lino di montagna presente, oltre che sulle Madonie, anche nei Balcani ed in alcune zone montane del Nord Africa; la Stregonia siciliana, probabilmente isolatasi nel quaternario ed evolutasi a partire dalla Stregonia della Siria, ed infine l'elegantissima e rara Felce regale, legata a sorgenti e ambienti torbosi entro boschi o ai margini di essi.

La fascia compresa fra 100 e 400 metri di quota è caratterizzata da una vegetazione di clima mediterraneo temperato (lecceto), in cui sono ben rappresentate specie come l'Erica arborea, lo Sparzio spinoso, le Ginestre, i Cisti e il Corbezzolo. Una discreta superficie delle Madonie è coperta da boschi sempre verdi e caducifogli, formazioni in parte tipicamente mediterranee ed in parte tipiche delle zone centroeuropee. Le specie più diffuse sono il Leccio, la Roverella, la Sughera, l'Agrifoglio, il Rovere e il Faggio.

Di particolare interesse è il lecceto di Monte Quacella, ove questa tipica quercia mediterranea s'incontra col Faggio tipico del centro Europa. Il fatto è insolito in quanto tra le due formazioni vegetali, lecceto e faggeto, generalmente s'interpone il querceto misto caducifoglio o un altro tipo di vegetazione caratterizzata da Agrifoglio, Rovere ed Olmo montano.

La Sughera come il Leccio, è un albero tipicamente mediterraneo che sulle Madonie vegeta fra 40 e 1.000 metri, talora frammista a Lecci e Roverelle; la

Roverella perlopiù vegeta in una fascia che va dai 400 ai 1.200 metri di quota spesso associata con altre specie. L'Agrifoglio, albero che può raggiungere i 15 metri d'altezza (come ad esempio il nucleo eccezionale di Piano Pomo), è una specie sempre verde caratterizzante un tipo di bosco generalmente situato tra le formazioni a lecceto mediterraneo e i faggeti e spesso s'associa alla Rovere ed Olmo montano. La Rovere può trovarsi, sebbene raramente, in formazioni pure come a Piano Farina e a Pomieri.

Nella fascia tra i 1.000 e 1.500 metri di quota si rinviene un particolare tipo di vegetazione che secondo i botanici caratterizza la "fascia colchica" (dal nome della Colchide caucasica ove essa è ben rappresentata). Si tratta di una foresta in parte sempre verde di clima temperato umido in cui domina l'Agrifoglio e la Rovere, cui s'associano l'Acerò d'Ungheria, l'Olmo montano, il Biancospino di Sicilia, il Melo selvatico, il Pungitopo, la Dafne laurella, ecc...; vi si rinvencono specie caducifoglie come il Cerro, la Roverella, il Faggio e l'Acerò montano.

Infine il Faggio vegeta al di sopra dei 1.000 metri trovando il suo optimum a 1.600-1.700 metri di quota; sulle Madonie raggiunge l'estremo limite meridionale occidentale della specie, che è soprattutto diffusa in Europa centrale.

In primavera l'abbondanza dell'acqua dà luogo ad un imponente rigoglio vegetale. I colori dominanti sono il verde dei trifogli, delle vecce e del grano, il rosso dei sulleti, il giallo delle ginestre al margine dei corsi d'acqua. Nelle zone rupestri e più alte del Parco, la fioritura avviene solo tra fine maggio e giugno, con le orchidee, le peonie, le rose canine, i gigli selvatici. Al primo sole di primavera ecco la fioritura bianca dell'erica arborea, dei peri mandorlini o dei prugnoli selvatici. Ed ancora quella rosata degli asfodeli, specie infestante dal fascino selvaggio. In autunno entro la macchia e sotto le grandi querce del Parco fruttificano i corbezzoli, i sorbi e gli azzeruoli.

## **Le attività agricole**

Esistono tre principali fasce di paesaggio agrario: quella collinare compresa tra Scillato, Campofelice, Lascari e Cefalù, con coltivazioni di Agrumi, quella della vite e del Frassino (*Fraxinus oxycarpa*) compresa fra Pollina e Castelbuono, ed infine la zona montana dov'è pure diffusa la coltura dell'Olivo e dove si concentrano allevamenti di bestiame e discrete estensioni di prati a foraggio, ai limiti dei boschi di Castagno (*Castanea sativa*), Querce e Faggio. In alcune zone sono presenti seminativi a grano (*triticum monococcum*), questi ricoprono il versante meridionale nelle Petralie, a Gangi, Caltavuturo e Sclafani.

## **FAUNA CARATTERISTICA AREALE MADONIE**

Le Madonie rivestono notevole interesse anche per la presenza faunistica. Qui, infatti, vivono quasi tutte le specie animali oggi esistenti in Sicilia. Nel secolo scorso sono scomparsi i grandi mammiferi come il Daino, il Cervo e il Cinghiale (di cui sono rimasti alcuni toponimi). Il Lupo, l'altro grande mammifero, si estinse nei primi decenni di questo secolo. Scomparse le sue prede naturali, infatti, per sopravvivere iniziò a predare pecore e capre, gli erbivori domestici. L'uomo, per difendersi dai continui attacchi che provenivano dall'animale utilizzò ogni mezzo per ucciderlo, fino a provocarne la definitiva estinzione. Oggi si sta cercando di creare le condizioni ottimali per reintrodurre le varie specie estinte. Diversi esemplari di Daino si possono ammirare in una zona di ripopolamento, gestita dall'Azienda Foreste Demaniali, a Piano Zucchi.

Tra i mammiferi oggi presenti ricordiamo: la Volpe una delle specie più comuni, spesso si spinge fino alla periferia dei centri abitati in prossimità di cassonetti dell'immondizia alla ricerca di cibo; la Donnola, piccola e agile, conosciuta con il nome locale di Piddotta, molto temuta dagli agricoltori per le stragi di pollame e

conigli che infligge; la Martora anch'essa molto agile, anche se di dimensioni maggiori; il Gatto selvatico, unico felino presente in Sicilia.

Il Gatto selvatico, contrariamente a quanto si può pensare, non ha niente a che vedere con un comune gatto domestico inselvaticato. Da quest'ultimo, infatti, si distingue per la coda grossa e folta per tutta la sua lunghezza, per la testa grossa con striature longitudinali verso le scapole e per la presenza, sulla coda, di alcuni anelli neri. Continuando la lista delle specie animali più significative che vivono allo stato selvatico troviamo: l'Istrice, dalla forma inconsueta e originale, localmente chiamato Puarcuspinu, molto comune anche se difficile da osservare per le sue abitudini notturne; il Coniglio selvatico, molto comune, vive in lunghe e tortuose gallerie scavate sottoterra; il Ghiro, spesso scambiato, per la folta e pelosa coda, con lo Scoiattolo (animale tra l'altro del tutto assente in Sicilia); il Moscardino, molto raro; il Riccio dai caratteristici aculei appuntiti, molto comune, e alcuni piccoli roditori come il Quercino e il Topo selvatico.

Tra gli uccelli sono scomparsi, tra la metà del secolo scorso e la metà del presente, il Gipeto, il Grifone e il Gufo reale. Oggi se si è fortunati, si possono osservare: il Capovaccaio, il più piccolo tra gli avvoltoi che arriva dall'Africa centrale nel mese di marzo e riparte tra settembre e ottobre; l'Aquila reale, con una apertura alare di circa due metri, e la più piccola Aquila del Monelli che costruisce il nido su pareti rocciose spesso inaccessibili e celati da grossi arbusti; il Falco pellegrino in grado di raggiungere in picchiata la velocità di circa 250 chilometri all'ora e poi ancora il Lanario, il Gheppio, il Lodolaio, lo Sparviero, la Poiana, il Nibbio reale, e tra i notturni l'Allocco, la Civetta, l'Assiolo, il Barbagianni, il Gufo comune.

Numerosi sono anche le specie di uccelli che vivono nella macchia mediterranea e nel bosco, a cui sono strettamente legati, o negli ambienti rocciosi. Tra essi ricordiamo lo Scricciolo, la Cinciallegra, la Rinciarella, il Rampichino, il Merlo, la Gazza, la Ghiandaia, il Picchio rosso maggiore, il Picchio muratore, il Passero solitario

e poi alcuni corvidi come il Corvo imperiale e il Gracchio corallino.

Da novembre a marzo nei boschi è abbastanza diffusa la Beccaccia, considerata la regina del bosco. Presente tra le vette di questi monti anche la Coturnice ormai scomparsa o rarefatta in molte aree della Sicilia.

Ben diffuse anche diverse specie di rettili e anfibi come: la Lucertola campestre, la Lucertola siciliana (endemica della nostra regione), il Ramarro, il Rospo, la Rana verde, il Discoglossa, il Gongolo, conosciuto con il termine dialettale di tiru; la Luscengola dalle zampe pressoché atrofizzate, il Geco detto in dialetto “cammarasala” e poi diversi serpenti come il Biacco, il Saettone, la Biscia d’acqua e la Vipera, l’unico serpente velenoso della Sicilia. Tra gli invertebrati, circa 30 sono endemici. Tale numero potrebbe aumentare di molto se, in futuro, verranno intensificate le ricerche. Il caso più interessante di endemismo è rappresentato dalla bella Parmassio Apollo di Sicilia, una farfalla che vive solo su alcune vette più alte delle Madonie.

## **PARCHI E RISERVE**

Di fondamentale importanza per il territorio è la presenza del Parco delle Madonie. Il Parco delle Madonie è un Parco naturale regionale previsto nel 1981 (dalla Legge regionale siciliana n. 98) e istituito il 9 novembre del 1989; comprende quindici comuni della provincia di Palermo in Sicilia (Caltavuturo, Castelbuono, Castellana Sicula, Cefalù, Collegano, Geraci Siculo, Gratteri, Isnello, Petralia Soprana, Petralia Sottana, Polizzi Generosa, Pollina, San Mauro Castelverde, Scillato e Sclafani Bagni).

Comprende il massiccio montuoso delle Madonie, situato sulla costa settentrionale siciliana, tra il corso dei fiumi Imera e Pollina.

Il Parco ospita oltre la metà delle specie vegetali siciliane, e in particolare gran

parte di quelli presenti solo in Sicilia (come l'Abies nebrodensis in via d'estinzione, nel Vallone Madonna degli Angeli).

Per la fauna sono presenti oltre la metà delle specie di uccelli, tutte le specie di mammiferi e più della metà delle specie di invertebrati siciliane.

Notevoli sono anche le peculiarità geologiche. La geologia delle Madonie è al centro di studi e ricerche avviatisi fin dagli anni sessanta.

Il parco è gestito dall'Ente Parco delle Madonie, con sede a Petralia Sottana e si estende per 39.941 ettari, suddivisi in quattro zone a tutela differenziata:

**A : Zona di riserva integrale** nella quale l'ambiente naturale è conservato nella sua integrità e cioè nella totalità dei suoi attributi naturali, tanto nell'individualità dei popolamenti biologici che nella loro indipendenza. In tali zone s'identificano, di massima, ecosistemi ed ecotoni (o loro parti) di grande interesse naturalistico e paesaggistico, presentanti una relativamente minima antropizzazione. Per tali zone l'Ente Parco delle Madonie ha proceduto gradualmente all'acquisizione delle relative aree;

**B : Zona di riserva generale** nella quale è vietato costruire nuove opere edilizie, ampliare le costruzioni esistenti, eseguire opere di trasformazione del territorio. In queste zone possono essere consentite dall'ente gestore del Parco le utilizzazioni agro-silvo-pastorali e le infrastrutture strettamente necessarie quali strade d'accesso, opere di miglioria e di ricostruzione di ambienti naturali. Nelle predette zone s'identificano, di massima, ecosistemi ed ecotoni (o loro parti) d'elevato pregio naturalistico e paesaggistico con maggior grado d'antropizzazione rispetto alla zona A;